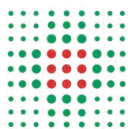


**COLISTINA**

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
 Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

Policlinico S. Orsola-Malpighi



Malattie Infettive - Viale

**SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA ANTIMICROBICA NELL'ADULTO E NEL BAMBINO  
 IN OSPEDALE**

**COLISTINA**

<b>PRINCIPIO ATTIVO</b>	Colistina – Colistimetato sodico
<b>Nome commerciale</b>	Colimicina
<b>Categoria farmacologica</b>	Antibatterici
<b>Dosaggi disponibili</b>	- polvere e solvente per soluzione iniettabile 1.000.000 U.I./4 ml.
<b>Via di somministrazione</b>	- intramuscolare.
<b>Dose e Tempo somministrazione con range</b>	<p><b>Adulti, ragazzi e bambini con funzionalità renale normale :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 50.000 U/kg/die in 2-4 somministrazioni.</li> </ul> <p><b>Anziani (per la diminuzione fisiologica della funzionalità renale):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 25.000-30.000 U/kg/die. Il dosaggio massimo giornaliero è di 100.000 U/kg/die. La terapia non dovrebbe superare i 10 giorni.</li> </ul> <p><b>Somministrazione endocavitaria (intrapleurale ed intraperitoneale):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la soluzione iniettabile di Colimicina può anche essere inoculata nel cavo pleurico e nel cavo peritoneale. In questi casi si sono in genere inoculate in cavità 500.000-1.000.000 U di Colimicina per somministrazione, sciolte in 20-50 ml di soluzione isotonica sterile di cloruro di sodio.</li> </ul>
<b>Ricostituzione e diluizione del farmaco</b>	Sciogliere la polvere contenuta nel flaconcino solo al momento dell'uso con la soluzione fisiologica contenuta nella fiala.
<b>Conservazione e Stabilità del farmaco</b>	<p><b>Confezione integra:</b>          Non conservare a temperatura superiore ai 25°C.</p> <p><b>Stabilità del farmaco ricostituito:</b>          Prodotto ricostituito e diluito: conservare in frigorifero tra 2 e 8°C per max 24 ore.</p>
<b>Incompatibilità</b>	kanamicina, neomicina, streptomina, gentamicina, tobramicina.
<b>Incompatibilità alimentari</b>	Non note.
<b>Interazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>kanamicina, amikacina, neomicina, streptomina, gentamicina, tobramicina, paromomicina</u>: si sconsiglia l'impiego contemporaneo sia di farmaci curarosimili, sia di antibiotici con effetti neurotossici. Può insorgere depressione respiratoria.</li> <li>- <u>aminoglicosidi e le altre polimixine</u>: È stato riportato che taluni antibiotici, sono in grado di interferire con la trasmissione nervosa a livello della giunzione neuromuscolare;</li> <li>- <u>Aminoglicosidi somministrati per via parenterale</u>: possono potenziare gli effetti nefrotossici. Gli aminoglicosidi e le polimixine non possono essere somministrati insieme alla Colimicina per via parenterale se non sotto stretto controllo medico.</li> </ul>
<b>Controindicazioni</b>	<p>Colimicina è controindicata in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravidanza e allattamento;</li> <li>- Ipersensibilità alla Colistina e ad altri antibiotici della famiglia delle polimixine o ad uno degli eccipienti;</li> <li>- Miastenia grave.</li> </ul>
<b>Gravidanza</b>	<b>Risk Factor C.</b> L'uso del farmaco è controindicato in caso di gravidanza e durante l'allattamento. Nel secondo e terzo trimestre di gravidanza c'è il

	rischio di una possibile tossicità fetale.
<b>Allattamento</b>	La colistina è presente nel latte, ma è scarsamente assorbita dall'intestino.
<b>Reazioni avverse comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Disturbi psichiatrici:</b> confusione, psicosi;</li> <li>- <b>Patologie del sistema nervoso:</b> effetti neurotossici, parestesia, capogiri, formicolio alle estremità ed alla lingua, raramente disturbo del linguaggio ed instabilità vasomotoria;</li> <li>- <b>Blocco neuromuscolare</b> in caso di sovradosaggio o associazione con agenti curarizzanti o in caso di insufficienza dell'eliminazione renale;</li> <li>- <b>Patologie dell'occhio:</b> disturbi visivi;</li> <li>- <b>Patologie dell'orecchio e del labirinto:</b> vertigini;</li> <li>- <b>Patologie respiratorie, toraciche e mediastiniche:</b> distress respiratorio, apnea;</li> <li>- <b>Patologie gastrointestinali:</b> disturbi gastrointestinali;</li> <li>- <b>Patologie della cute e del tessuto sottocutaneo:</b> prurito generalizzato, orticaria, rash;</li> <li>- <b>Patologie renali ed urinarie:</b> insufficienza renale, effetti nefrotossici, aumento dell'azotemia, ipercreatininemia;</li> <li>- <b>Patologie sistemiche e condizioni relative alla sede di somministrazione:</b> febbre, reazione al sito di iniezione;</li> <li>- <b>Esami diagnostici:</b> diminuzione della produzione di urina, diminuzione della clearance della creatinina.</li> </ul>
<b>Parametri da monitorare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In tutti i pazienti monitoraggio della funzionalità renale con revisione della posologia in base alla creatininemia/azotemia o clearance della creatinina;</li> <li>- Monitoraggio della diuresi e controllo comparsa segni di neurotossicità;</li> <li>- Durante il trattamento sistemico, si raccomanda di monitorare la concentrazione plasmatica nei neonati, nei pazienti con insufficienza renale ed in quelli con fibrosi cistica.</li> </ul>
<b>Info pazienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante la terapia possono intervenire disturbi neurologici transitori quali parestesia periorale, formicolio alle estremità, prurito, vertigini.</li> </ul>
<b>Avvertenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La colistina è stata associata ad esacerbazioni cliniche della porfiria e non è considerata sicura in pazienti affetti da porfiria;</li> <li>- La somministrazione di colistina in eccesso rispetto alla capacità renale di eliminazione potrebbe infatti provocare una ulteriore diminuzione della funzionalità renale capace di indurre un'astenia muscolare generalizzata, segno di inizio di un blocco neuromuscolare. Se la terapia non viene prontamente interrotta, si potrà giungere sino all'apnea. Sarà necessaria un'assistenza respiratoria finchè non si riducano i livelli ematici. La terapia può essere ripresa, se esiste una situazione di minaccia per la vita del paziente, a dosaggi più bassi.</li> </ul>